

lona due fiato fu preso et sempre recuperato da li soi; domino Georgio Busichio de mano sua à preso 3 homeni d'arme, et ha fato quello che pol far uno paro suo; la persona de missier Zuan Batista da Fano se ha portà bene, et *similiter* el signor Paulo da Santo Anzolo e 'l contin da Martinengo con alquanti homeni d'arme. Non voglio dir altro. Vostra Celsitudine saperà, se quella me intende. El signor Zuan Paulo se ne andò a Goito: in questa sera tardi è tornato a Valezo. Staremo in li nostri alozamenti fino che altro ne sia comandato. Ho avisato el tutto in campo al clarissimo proveditor generale. El se trova qui con mi missier Hironimo Cavechia, el quale se recomanda assà a Vostra Signoria, et mi ricomando umilmente.

Date in Montezamban, a di 13 Novembrio 1515, hore do di note.

163

A di 16, la mattina. Fo gran pioza. *Fo lettere di campo, di 14:* come per i nimici è stà intercepte nostre letere andavano, in le qual è quelle che sier Bortolamio Contarini, vien di Crema, resti in campo per qualche zorno, sichè el vien via. Avisa il gran Bastardo si parte con la sua compagnia et li lanzinech, chiamato dal Cristianissimo re, et vi va *etiam* missier 'Thodaro Triulzi; et resta ben a l'impresa missier Zuan Giacomo Triulzi, et che voleno piantar le artelarie, ma li tempi è tanto cativi e continue pioze, (che) non possono far nulla. *Item*, si mandi danari.

Da Cologna, di Giacomo di Nodari proveditor, di 15, hore 20, una letera di questo tenor. Hozi, in questa hora 20, tornà una spia di Verona. Dice ussirno Domenega di note 6000 persone, pochi cavalli e molti fanti, verso Valezo, inteso che alcune munition andava in campo, di le qual dete notitia al proveditor in campo. Il nontio fu preso, et do noucii e altri cavalari è stà presi. E stati a le man con nostri a la volta di Valezo, è stà vulnerati, il capitano Zucharo in la faza, uno nevodo dil conte di Carriati nominato il Baron, uno nevodo dil signor Marco Antonio Colona e uno altro, il nome di cui non sa, quasi tutti in la gola et in la faza, con molti altri soldati malmenati. Ha veduto condur in Verona Julio Manfron preson di Marco Antonio Colona, con zerecha 14 homeni d'arme, e persuadendosi le munition non fusse passate, tajò il ponte a Valezo, e havia fato comandamento a tutti li burehii siano preparati a ogni requisition loro. *Item*, che li dimandò si era biave a Lignago e a Peschiera, et li rispose dita spia ben; sichè fono satisfati.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii daspersi, et il

Principe con la Signoria et altri officii deputati si reduseno a provar uno zentilhomio cretese nominato sier Manolesso, che fo di sier et fo provado.

Di campo, vene, a hore do di note, letere dil proveditor Contarini zeneral, vechie, di 12. Quelle si credeva fusseno stà intercepte. La conclusion xe, che i lanzinech non voleno andar soto Bressa. Missier Zuan Giacomo ha scritto al Re li lievi; e altre particolarità.

Di missier Zuan Giacomo fo letere; vol far etc., si mandi danari.

Di 4 oratori nostri vanno al Christianissimo re, da Melzo, di 12. Come il Re a di 10 intrò in Milano, et a di 11 vene li a Melzo l'orator Pasqualigo, et con essi oratori parloe et stete la note con loro, la matina ritornò a Milan.

Et in questo zorno 12, vene sier Marco Dandolo, 163* l'altro orator, a disnar con loro. Scriveno varii colloqui fati. Il Re manda 3500 guasconi, over lanzinech di la banda negra, in locho di quelli ch'è soto Brexa, che nulla voleno far. *Item*, mandano una letera di l'orator Pasqualigo, di 12. Il Cristianissimo re li vol far grande honor a la loro intrata. Vi manda 6 personaggi, 4 di qual è dil sangue regio, contra; e il Re ha visto il suo alozamento. *Item*, scrive l'acordo di sguizari è concluso.

Di sier Piero Pasqualigo orator et dil Dandolo fo letere, date a Milan. Zerecha l'acordo con sguizari, è concluso certissimo. Et nota: li pati sono che il Re li lassa Belinzona, et sguizari lassano tutto il resto hanno dil stado di Milan, et haveano, al Cristianissimo re, *videlicet* Lugan et *Item*, hanno paxe fata in perpetuo contra *quoscumque* con il Cristianissimo re, et la Signoria è nominata. *Item*, il Re li dà scudi . . . milia in anni . . . *videlicet* a l'anno . . . milia, et *de presenti* li dà scudi . . . milia. Lo qual acordo è stà fato in Genevra mediante el ducha di Savoja, et il Re è ubligato, facendo impresa, tuorne un certo numero di essi sguizari pagandoli al solito loro stipendio; et loro li prometeno ogni suo ajuto a mantenerlo nel stado di Milan, e a l'incontro il Cristianissimo re li promete certe zente d'arme, achadendoli, contra chi li volesse nuoser, come in li capitoli apar.

A di 17. La mattina. Tutta piovete la note, e la mattina, reduto Colegio, nulla fo di novo.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria et Savii, et vene:

Di campo, di 15. Come il Bastardo di Savoja era partito et veniva quelli 3000 guasconi et altri